

**Marcia indietro della Procura milanese**

# Riaffidate a Viola le perizie sulla tragica fine di Saltarelli

**Tuttavia l'istruttoria resta nelle mani dell'altro sostituto - Il peso dell'opinione pubblica**

MILANO. 12 gennaio

Chiamosa marcia indietro della procura della Repubblica nel caso Saltarelli. L'istruttoria è stata riaffidata, sia pure soltanto parzialmente, al sostituto dottor Viola che, come è noto, era stato sostituito nei giorni scorsi. Ecco la dichiarazione fatta dal dottor Viola ai giornalisti: «La procura della Repubblica di Milano mi ha comunicato che mi è stato conservato l'incarico di continuare a dirigere gli accertamenti peritali relativi alla morte dello studente Saltarelli e al ferimento del pubblicista Carpi, benché tale procedura sia stata rimandata ad altre già assegnate al collega dottor Pomarici.

«Preciso che le indagini a me affidate riguardano esclusivamente la parte tecnica dell'inchiesta e non l'istruttoria nel suo complesso. Il procuratore capo ha tenuto a confermare la fiducia che fin dall'inizio delle indagini mi aveva incondizionatamente accordato, approvando il mio operato di cui del resto era stato sempre tempestivamente informato. E' mio intento condurre con la massima serenità ed obiettività le indagini che mi sono affi-

Questa dichiarazione va altrettanto valutata. Il passo indietro della procura o meglio del procuratore capo dottor De Peppo è evidente: la fiducia che era stata negata, nei fatti, al dottor Viola, viene almeno a parole, restituita. Ci si deve essere resi conto dell'enormità commessa anche dal punto di vista tecnico, poiché tutta la non facile questione delle perizie avrebbe dovuto essere risudata da capo dal nuovo magistrato che ne era all'oscuro.

Ma il fatto è importante soprattutto perché dimostra l'influenza che un'opinione pubblica responsabile e vigilante può avere sul corso dei giudizi più delicati, per assicurare l'obiettività. Certo tale democratico controllo è ancora molto limitato anche per via del nostro sistema inquisitorio e cioè scritto e segreto. Un sistema accusatorio e cioè orale e pubblico col P.M. che, raccolti i primi indizi, porta subito gli imputati davanti ad un giudice il quale decide se procedere o meno, dopo aver sentito gli argomenti della difesa, avrebbe una ben maggiore efficacia.

Ecco quindi una riforma tecnica da sollecitare per un'opinione pubblica cosciente, potrebbe assumere un'importanza politica. Ma la dichiarazione della procura ha anche un rovescio che non si può ignorare. Essa infatti vorrebbe dimostrare che il procuratore capo ha sempre approvato l'opera del sostituto e condivide quindi il merito dell'obiettività di quest'ultimo.

Il che è difficilmente accettabile: infatti se il procuratore capo era così d'accordo con il sostituto, se aveva tanta fiducia nel suo lavoro, perché allora gli ha sottratto l'istruttoria e in maniera tanto brusca ed inusitata? La verità è che non c'era alcun motivo valido per rimpiazzare il dottor Viola e che solo il clamore suscitato dalla sostituzione ha indotto la procura a fare un passo indietro.

Diciamo un passo e non a caso poiché al dottor Viola viene infatti riservato un compito certo rilevante ma piuttosto tecnico, mentre la direzione effettiva dell'istruttoria rimane affidata all'altro sostituto dottor Pomarici e quindi in pratica al dottor De Peppo.

Resta poi l'altro rilievo, già fatto dal nostro giornale, e cioè come mai un istruttore che si annuncia ne semplice né breve e che è già stata turbata da simili colpi di scena, rimanga ancora alla procura invece di andare all'ufficio istruttoria. Interni diamoci non è che questo sarebbe il toccasana, come il caso Pinelli insegna; ma con l'affidamento ad un giudice istruttore di riconosciuta serietà, si potrebbe ristabilire un clima più sereno.

Le prospettive infatti rimangono inquietanti, come dimostra l'intervento del professor Pecorella presso il dottor Pomarici. Il patrono dei Saltarelli ha infatti espresso al magistrato la sua preoccupazione per il fatto che Carpanna e i dirigenti del movimento studentesco, essendo stati incriminati sia pure per semplici contravvenzioni, non potrebbero più deporre come testimoni.

Il professor Pecorella si è recato anche dal dottor Viola ottenendo la nomina di un consulente di parte per la perizia balistica, nella persona dell'ingegner Giuseppe De Fiorenthis, e di altri due consulenti per la perizia chimica, nelle persone dei dottori Viadimir Scatturin, Giovanni Giacanelli e Giorgio Vidali. Oggi, intanto, il dottor Pomarici ha iniziato l'interrogatorio dei testimoni. Sono stati sentiti i commissari Pagnozzi, Giancristofaro, Metrangels e i vice questori Faganò e Vittoria.

All'ultima ora, ecco una nuova precisazione, questa volta proveniente dal dottor Pomarici che tenta di mascherare la marcia indietro della Procura.

«Non si è trattato — dice Pomarici — di una decisione sopravvenuta al provvedimento di rinvio dei processi in quanto sin dal primo rinvio, il procuratore capo della Repubblica aveva disposto che il dottor Viola avrebbe portato a termine le indagini peritali. Pertanto non vi è alcuna modifica a quanto inizialmente disposto bensì l'attuazione del piano di lavoro concordato che prevede appunto l'acquisizione degli esami testimoniali da parte mia e l'esplicazione delle perizie da parte del dottor Viola».

P. I. G.